Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA

Fondazione Fojanini di Studi Superiori

Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO
Tel. 0342 512958 / 513449
WWW.fondazionefojanini.it

Trattamenti per il controllo dello *Scaphoideus titanus,*

vettore della Flavescenza dorata della vite

I monitoraggi effettuati in diversi punti del territorio regionale hanno evidenziato che è ormai arrivato il momento di programmare i trattamenti insetticidi obbligatori per il controllo di *Scaphoideus t*itanus, vettore del fitoplasma della Flavescenza dorata della vite; è in fase di pubblicazione sul BURL il Comunicato regionale relativo, reperibile anche sul portale del SFR (COMUNICATO REGIONALE del 05/06/2025 - N° 63).

(https://www.fitosanitario.regione.lombardia.it/wps/portal/site/sfr/DettaglioRedazionale/comunicati-e-notizie/comunicati/red-comunicato-fd-2025-sfr).

Come già per le scorse stagioni, **anche nel 2025 dovranno essere effettuati almeno due trattamenti insetticidi in tutte le aziende a conduzione integrata, mentre nelle aziende a conduzione biologica gli interventi dovranno essere almeno tre.**

Per la lotta al vettore della Flavescenza Dorata della vite sono ammessi esclusivamente i prodotti fitosanitari che riportano in etichetta "cicaline della vite" o specificamente il vettore "*Scaphoideus titanus"*.

Quando effettuare i trattamenti

Alla luce dell'andamento stagionale e degli esiti dei monitoraggi sul territorio e in funzione delle tipologie aziendali, i trattamenti obbligatori dovranno essere eseguiti con le tempistiche di seguito riportate:

- tipologie aziendali per le quali è **obbligatorio eseguire 2 interventi (difesa integrata)**: primo trattamento **dal 12 al 23 giugno 2025**, secondo trattamento **dal 26 giugno al 7 luglio**, con un intervallo tra i due trattamenti di circa 14 giorni.
- tipologie aziendali per le quali è **obbligatorio eseguire 3 interventi (strategie biologiche)**: primo trattamento **dal 12 al 23 giugno 2025**, i successivi ogni 12-14 giorni.

Per la provincia di Sondrio, **sia per avere un'azione più prolungata sugli stadi giovanili, e anche in considerazione del fatto che quest'anno si riscontra una presenza di tignoletta numericamente più consistente rispetto a quella degli scorsi anni** (almeno da quanto osservato in prima generazione), al fine di razionalizzare gli interventi insetticidi ed evitarne di eccessivi, si consiglia di utilizzare:

-per il primo trattamento acetamiprid (Epik, Kestrel), oppure flupyradifurone (Sivanto prime) che sono sistemici e hanno un'azione persistente sugli stadi giovanili**. Attenzione, con tutti e tre i formulati citati l'intervento massimo è di 1 all'anno (Per Epik e Kestrel questa è una novità rispetto agli anni scorsi).**

-per il secondo trattamento un insetticida piretroide, ad azione abbattente sugli adulti (si osservano di norma da noi a partire da fine giugno-primi di luglio), e che potrebbe avere maggiore efficacia in caso di adulti che si spostano nell'ambito del vigneto e da un vigneto all'altro. Si tratta dei piretroidi tau-fluvalinate (Mavrik smart, 2 trattamenti max da etichetta), deltametrina (es. Decis jet max 3 applicazioni), etofenprox (Trebon up, 2 interventi max da etichetta), ecc. Da studi fatti sulla selettività dei prodotti, sembra che tra i piretroidi, tau-fluvalinate sia più selettivo nei confronti degli acari fitoseidi (determinando un rischio inferiore di comparsa di ragnetto rosso ecc.). Il rischio insito nell'utilizzo di piretroidi (abbattenti e poco selettivi) consiste infatti nella possibilità di un effetto abbattente eccessivo sull'entomofauna utile (acari fitoseidi ecc.). Qui è possibile scaricare uno studio su questo argomento:

https://www.giornatefitopatologiche.it/it/elenco/24/2020/efficacia-di-tau-fluvalinate-nel-controllo-delle-cicaline-della-vite-e-selettivita-su-acari-fitoseidi/5404

Se come secondo insetticida si posiziona un piretroide, questo intervento potrebbe essere contemporaneamente più efficace anche sulla seconda generazione della tignoletta, fermo restando che negli areali con elevata presenza di tignoletta occorre applicare una strategia specifica, ad esempio con uso di Bacillus thuringiensis al picco di volo della 2a generazione, oppure clorantraniliprole (Coragen) poco dopo il picco. **Per queste casistiche, si raccomanda di confrontarsi con la Fondazione Fojanini.**

In caso di vigneti di piccole dimensioni, e pertanto utilizzo di volumi di acqua molto contenuti, è possibile utilizzare per due volte lo stesso prodotto (**purché le etichette lo ammettano!!**). Prestare attenzione in generale al numero massimo di interventi indicati in etichetta.

Il Ministero della Sanità ha autorizzato anche per l'impiego su vite da vino, e nello specifico su Scafoideo, il prodotto fitosanitario **CLOSER** (Sulfoxaflor) con registrazione di emergenza dal 1° maggio al 28 agosto 2025, e Regione Lombardia ne ha ammesso l'utilizzo con apposita deroga. **Quest'anno pertanto è possibile usare anche questo prodotto**. Il migliore posizionamento risulta essere per il primo trattamento previsto. **ATTENZIONE però**: la migliore efficacia nell'impiego di questo contro lo scafoideo si ha impiegandolo **al dosaggio di 400 ml di prodotto/ha**. Nel caso lo si volesse impiegare, in alternativa eseguendo 2 interventi a 200 ml/ha di prodotto con un intervallo minimo di 7 giorni (possibilità prevista in etichetta), **ai fini della normativa fitosanitaria rimane comunque l'obbligo di effettuare un ulteriore intervento insetticida con una molecola diversa** (**cioè, due interventi a 200 ml/ha vengono conteggiati come fossero uno solo, quindi è necessario eseguire un terzo intervento con un altro insetticida**).

Viticoltura biologica: I principi attivi disponibili per il biologico **sono di meno, sono efficaci praticamente solo sugli stadi giovanili, e hanno scarsa persistenza**; per questo motivo **devono essere eseguiti sugli stadi giovanili**, in modo ravvicinato e senza aspettare troppo (sugli adulti non garantiscono sufficiente efficacia). Tra questi ricordiamo:

Piretro naturale: agisce prevalentemente per contatto con azione neurotossica, può essere impiegato sia contro le forme giovanili che contro gli adulti ma è caratterizzato da una **ridottissima persistenza e deve essere distribuito verso sera poiché si degrada molto velocemente in presenza di elevate temperature ed alta insolazione**. Il pH della miscela deve essere neutro o acido, in caso contrario si verifica una sua precoce neutralizzazione: se l'acqua usata per il trattamento dovesse essere alcalina, con pH superiore a 7 (rischio

peraltro molto remoto in provincia di Sondrio), bisogna prima acidificarla aggiungendovi un po' di aceto o acido citrico.

Sali potassici degli acidi grassi: sono sostanze di origine vegetale che agiscono per contatto, sciogliendo le cere presenti nella cuticola degli insetti bersaglio. Risultano maggiormente efficaci se impiegati contro le forme giovanili e sono dotati di elevato potere abbattente ma scarsa attività residuale. Perché siano efficaci, occorre garantire una perfetta bagnatura (NO TRATTAMENTI A CONCENTRATO, MEGLIO MEDIO ALTI VOLUMI).

Olio essenziale di arancio dolce (Prev-am, Limocide): la loro efficacia è legata all'elevata concentrazione di utilizzo; a differenza dei Sali potassici, garantiscono efficacia **solo ad elevate concentrazioni**, quindi sono consigliabili solo a chi utilizza l'atomizzatore (irrorazione a basso volume). In etichetta vengono indicati 200 litri/ettaro!!

Beauveria bassiana ceppo ATCC 74040 (Naturalis): agisce per contatto, le spore devono aderire alla cuticola dell'ospite per poter avviare i processi biochimici di penetrazione. Risulta efficace contro tutti gli stadi di sviluppo dell'ospite ma particolarmente contro le forme giovanili (uova e stadi preimmaginali), con un effetto sugli insetti bersaglio che avviene nel giro di 3-5 giorni. Non hanno un'azione abbattente, quindi in caso di utilizzo, si consiglia di usarli per due volte, e poi utilizzare come terzo trattamento un piretroide, ad azione abbattente.

Alcune possibili strategie di impiego possono essere le seguenti:

-due interventi con sali potassici di acidi grassi a distanza di 7-8 giorni contro le prime età dell'insetto, seguiti da un terzo intervento con piretro naturale a distanza di una quindicina di giorni;

-due interventi a distanza di 7-10 giorni con *Beauveria bassiana* posizionati contro le neanidi e i primi adulti, seguiti da 1 o 2 interventi con piretro naturale;

-due interventi con olio essenziale di arancio dolce, seguiti da un terzo intervento con piretro.

Qualora anche le aziende che seguono la difesa integrata volessero impiegare anche od esclusivamente prodotti fitosanitari autorizzati nel biologico il numero dei trattamenti da effettuare sarà quello previsto per le aziende biologiche (cioè 3), in quanto la differenza nel numero degli interventi non è legata al tipo di strategia, ma alle caratteristiche delle sostanze attive impiegate.

I trattamenti insetticidi contro *Scaphoideus titanus*, per essere efficaci, devono essere indirizzati bene sulla parte bassa della chioma. Questo vale soprattutto per il primo intervento, poiché gli stadi giovanili dell'insetto inizialmente si trovano in basso, soprattutto sui polloni.

*I monitoraggi eseguiti a partire dal 2019 dalla Fondazione Fojanini nei comprensori vitati hanno evidenziato che la presenza di Scaphoideus titanus, mediamente non particolarmente numerosa nei vigneti valtellinesi, è però variabile a seconda delle condizioni microclimatiche del vigneto (**ad esempio vigneti in zone più umide, su piedi di versante, con terreni profondi, o in vicinanza a corsi d'acqua, dove c'è ristagno idrico, in vicinanza di incolti con probabile presenza di ceppi di vite non estirpati ecc., sono più predisponenti le popolazioni di Scaphoideus titanus)**. Inoltre, in queste zone, se le strategie di difesa sono quelle biologiche, occorre prestare una particolare attenzione perché maggiori sono le criticità dei*

principi attivi utilizzati. Per questo e per altri motivi, legati in particolare al rientro in vigna di Scaphoideus titanus in epoca tardiva (tra luglio e agosto) da incolti ecc., ***sin dall'anno scorso la Fondazione Fojanini ritiene che non ci siano i presupposti per una riduzione comprensoriale del numero degli insetticidi indicati dalla normativa.*** *Per gli stessi motivi, se un'azienda a conduzione bio si trova in una situazione "predisponente", si consiglia di utilizzare almeno per due volte piretro, perché l'azione degli altri formulati ammessi risulta insufficiente.*

Al fine di verificare l'efficacia delle strategie applicate, e per avere una continuità di dati, la Fondazione Fojanini effettuerà comunque controlli con apposite trappole cromotropiche in alcuni punti delle diverse zone vitate, a partire da fine mese (epoca in cui si iniziano a trovare gli adulti).

In questi giorni si osserva una fase fenologica molto variabile; in diverse zone, soprattutto in quota, si osserva ancora la fioritura della vite; ***i fiori della vite vengono spesso frequentati da api e bombi****; contemporaneamente****, anche l'erba può trovarsi in diverse condizioni di altezza e presenza di fioriture; api*** *(sia Apis mellifera che diverse specie di api selvatiche),* ***bombi, ma anche Ditteri sirfidi e numerosi insetti utili del vigneto frequentano sia il tappeto erboso del sottofila e interfila, sia le scarpate dei girapoggi.*** *Oltre all'azione tossica degli insetticidi sui pronubi, occorre prestare attenzione all'entomofauna in generale, altrimenti vanifichiamo l'utilità della presenza degli inerbimenti come fonte di biodiversità. La Fondazione Fojanini, in collaborazione con l'Istituto di Entomolgia (DeFENS) dell'Università degli Studi di Milano, sta conducendo da qualche anno indagini sul ruolo degli inerbimenti e della struttura dei vigneti (girapoggi, rittochini), nonché della loro gestione, sulla biodiversità dell'Entomofauna.*

Pertanto, si raccomanda di sfalciare-trinciare accuratamente i tappeti erbosi e anche le scarpate dei girapoggi prima di eseguire i trattamenti insetticidi, e di non trattare i vigneti con insetticidi prima che siano completamente usciti dalla fase dalla fioritura.

Infine, ma non ultimo in ordine di importanza, rimarchiamo la necessità di tenere monitorato il vigneto, e di eliminare le viti sintomatiche di Flavescenza dorata, che costituiscono un pericoloso inoculo di malattia (verrà redatto un apposito notiziario con i sintomi). Ricordiamo che l'insetto vettore, se non trova viti infette nei vigneti, è del tutto innocuo. Per gli stessi motivi, i vigneti abbandonati vanno estirpati.

Si ringrazia il Servizio fitosanitario regionale per la collaborazione

Fondazione Fojanini di Studi Superiori, 10 giugno 2025